

DILETTANTI «Liberazione», Giro delle Regioni, Coppa Nazioni un trittico con tanti consensi e molte richieste

Il mondo si trova con «l'Unità»



Sopra: il tedesco Groene (vincitore della Liberazione) e l'italiano Cipollini (secondo classificato) sul podio di Roma. Nella foto a fianco vediamo il c. Gregori mentre assiste l'azzurro Carcano nella fuga di Arcidosso, un'azione che porterà il varesino alla conquista del Giro delle Regioni

I pomodori di «Pedalò»

GINO SALA

■ ARCIDOSO È proprio il caso di dire che di anni in anni il Giro delle Regioni allarga i suoi orizzonti e le sue conoscenze, che sono sempre più numerose le dimostrazioni di simpatia e di grande amicizia, che dove arriviamo la gente ci accoglie in un modo speciale, forse perché speciale è il nostro ciclismo, perché tanti sono i valori del nostro platoon. È una festa che abbraccia costumi e tradizioni, che coinvolge paesi e città, di giorno quando si conclude la tappa e di sera quando ci incontriamo nei Comuni e nelle piazze per la premiazione degli atleti. È stato così a Tarquinia, una città di 250 ragazzi portava ai temi dell'ambiente e della pace, i temi per un mondo più pulito e più giusto «Finché c'è ciclismo, c'è speranza», ha scritto Cesare Zavattini, e due alunni della V elementare (Ivan Guaragno e Giovanni Daga) si sono costruiti il loro eroe raccontando di un certo «Pedalò» che sognava di diventare grande come Francesco Moser e che andando nei campi a cogliere pomodori guadagnava i soldi per acquistare una bicicletta «Pedalò» si allenava e vinceva Venne selezionato per le Olimpiadi di Seul e rientrò a Tarquinia con due medaglie d'oro.

Nella giornata di Tarquinia, purtroppo, non ho avuto il piacere di salutare Girolamo Belli detto «Scirelli», vecchia gloria per aver disputato il Giro d'Italia in compagnia di Girardengo e di Binda. «È un po' giù di corda» mi hanno confidato «Fosse qui ne avrebbe tante da raccontare» Tarquinia era vestita con i colori delle 25 nazioni in gara Addobbate le vetrine dei negozi, in sintonia con la mostra che raccoglieva quarant'anni di ciclismo, e non poteva mancare la presenza delle scuole con storie in cui la fantasia di 250 ragazzi portava ai temi dell'ambiente e della pace, i temi per un mondo più pulito e più giusto «Finché c'è ciclismo, c'è speranza», ha scritto Cesare Zavattini, e due alunni della V elementare (Ivan Guaragno e Giovanni Daga) si sono costruiti il loro eroe raccontando di un certo «Pedalò» che sognava di diventare grande come Francesco Moser e che andando nei campi a cogliere pomodori guadagnava i soldi per acquistare una bicicletta «Pedalò» si allenava e vinceva Venne selezionato per le Olimpiadi di Seul e rientrò a Tarquinia con due medaglie d'oro.

Filastrocca «Pedalò gran campioncino supera quelli col motorino» Già, se i nostri figli andassero a scuola col dnn dnn dei velocipedi sarebbe proprio un bel vivere, una bella crescita, un bel progresso

Da l'Unità del 28 aprile '88

È tempo di bilanci e ci sembra giusto dire che nel contesto delle grandi prove riservate ai dilettanti la Primavera ciclistica dell'Unità è stata anche nel 1988 uno degli avvenimenti di maggior prestigio. Ben 26 squadre nazionali hanno partecipato al Gran premio della Liberazione e al Giro delle Regioni, un intervento di grande quantità e di grande qualità tant'è che il tedesco Groene, successivamente medaglia d'argento nelle Olimpiadi di Seul, s'è imposto nel Liberazione mentre il francese Bezault (secondo classificato nel debutto professionistico di Peccioli) è stato brillante protagonista nel Regioni. Una partecipazione larghissima anche nella Coppa delle Nazioni, altro contributo per una specialità trascurata. Infatti si parla della cronometro a squadre soltanto in occasione dei mondiali e delle Olimpiadi.

Tanti consensi, insomma, per le nostre iniziative e per il nostro impegno. Lo staff che lavora per queste gare è costituito da società sportive come

la Rinascente Crc e il Pedale Ravennate, ma anche da persone che una volta tanto meritano una citazione. Si tratta di Ino Panotti, Cesarino Benvenuto, Sergio Brugnotti, Donato Rapito e Sandro Organitini. Un gruppo di lavoro invadito dalle più prestigiose organizzazioni. A questo staff si deve anche l'ottima riuscita del 1° Giro d'Italia femminile organizzato dall'Uisp e dal Velo club Donna e con tanti amici, con l'appoggio degli sponsor tradizionali e la forza del nostro sportivo della tv, società sportive di ogni parte d'Italia, sindaci e assessori delle città interessate, funzionari degli uffici sport, presidi, direttori, insegnanti delle scuole che hanno arricchito di significati culturali le nostre manifestazioni.

A tutti, un ringraziamento è fortemente dovuto. Adesso, il nostro pensiero è rivolto alla Primavera ciclistica '89, la nostra opera punta su nuovi traguardi. Grazie per i complimenti e le critiche che ci aiutano a crescere.

così avevamo titolato il giorno in cui le gare vennero presentate e ciò poteva sembrare un atto di presunzione o un impegno severo. Per noi è stato un impegno assai faticoso, ma siamo giunti in porto a vele spiegate per un «gioco di squadra» fortemente unito negli intenti. Quali «gioco di squadra», quali componenti? Ecco la direzione della Polizia stradale del ministero degli Interni, decine e decine di carabinieri, agenti e vigili urbani in servizio sulle strade, il pool sportivo della tv, società sportive di ogni parte d'Italia, sindaci e assessori delle città interessate, funzionari degli uffici sport, presidi, direttori, insegnanti delle scuole che hanno arricchito di significati culturali le nostre manifestazioni.

A tutti, un ringraziamento è fortemente dovuto. Adesso, il nostro pensiero è rivolto alla Primavera ciclistica '89, la nostra opera punta su nuovi traguardi. Grazie per i complimenti e le critiche che ci aiutano a crescere.

La speranza risponde al nome Carcano

Anche Bontempi, Bielli e Cipollini pronti al salto nella massima categoria Rdt e Urss ancora primattori in campo mondiale

EUGENIO BOMBONI

■ Niente da oblietare sul valore di Andrea De Mitri che in virtù del successo riportato a San Gimignano (Coppa Martin di Montemaggio) si è aggiudicato il primo posto nella speciale classifica d'élite, ma sul significato di questa categoria sono molte le perplessità e molti i pareri contrari. Una super categoria che non soddisfa le società e i corridori e che non esprime totalmente le qualità dei singoli, vedere per credere un certo Sergio Carcano che figura all'ottavo posto e un certo Fabrizio Bontempi che si trova oltre la cinquantesima posizione. Non ci sembra quindi

opportuno giudicare la stagione dei dilettanti con i meriti del genere. Meglio procedere coi vecchi parametri. Una stagione, quella italiana, in cui spicca il nome di Carcano del varesino che fra qualche mese vedremo in campo professionistico con la maglia dell'Anostea, un corridore completo, come dimostrano le prestigiose vittorie conquistate nelle prove in linea (Montecarlo Alassio e Freccia dei Vini) e nelle competizioni a tappe (Giro delle Regioni). Altro ragazzo che vedremo presto nella massima categoria coi colori della Bianchi è Fabrizio Bontempi,



Olaf Ludwig, primattore nella gara in linea delle Olimpiadi

primattore in diverse gare e settimo classificato nelle Olimpiadi di Seul. In primo piano anche Luigi Bielli che dopo un '87 da plurivittorioso su strada e da scaltro stayer ha ripetuto una splendida stagione concludendola nuovamente col dominio nel Giro del Lazio. In evidenza pure Roberto Pelliconi, Fabiano Fontaneli, Giorgio Furlan, Mario

Cipollini, Fabrizio Convalle, Fabrizio Orlando e Roberto Dazzani.

Nessun azzurro purtroppo, si è messo in luce a Seul. Si sperava molto dal quartetto della Cento Chilometri (Maggioni, Poli, Scirea, Vanzella). Emma è stata una grande delusione, una sconfitta così bruciante da spingere i dirigenti federali all'esonerazione del c. Gregori. Come al solito pagano i meno colpevoli. L'esagitato di turno che grida allo scandalo per le ruote lenticolari partite e non arrivate si trova sempre. E con tanto rumore intorno si nasconde l'inconsistenza delle ragioni addotte per l'allontanamento di un tecnico che ha un passato con due medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo.

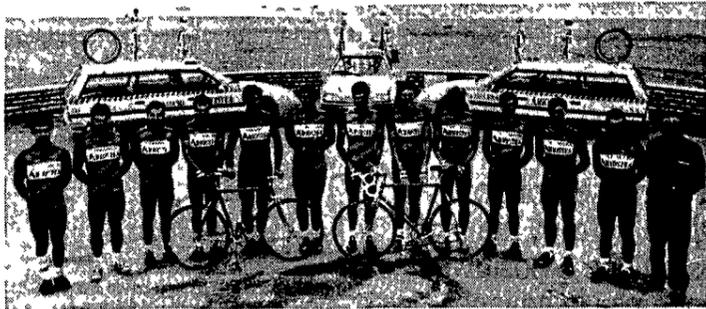
Adesso la palla passa a Edoardo Zenoni per il quale non ci sarà scampo o le medaglie o le valigie. Non importa se dietro di lui mancano i supporti per fronteggiare l'Urss. Rdt ed altre nazioni non importa se diminuiscono i giovani praticanti: non importa se

non c'è più fabbrica che produce biciclette da corsa di misure piccole, quelle destinate ai ragazzi.

Un'occhiata su scala generale ci porta a constatare che i ciclisti più quotati sono ancora quelli della Rdt e dell'Unione Sovietica. In particolare a Seul si son fatti valere i tedeschi, vuoi col marpione Ludwig nella gara in linea vuoi con Ampler e compagni nella Cento Chilometri. Una novità arriva dalla Polonia e si chiama Halupczok, vincitore nell'87 in tutte le corse junior alle quali aveva partecipato e in luce nello scorso mese di ottobre a Bergamo dove in coppia con Jaskula s'è imposto nella Coppa Europa con una media altisonante. Merita una citazione anche il tedesco occidentale Groene, vincitore del Gran Premio della Liberazione e medaglia d'argento a Seul. Occhio, infine al francese Bezault che passato professionista dopo le Olimpiadi ha ottenuto un bel secondo posto in quel di Peccioli (Coppa Sabatini).



Ceramiche Ariostea
MONOCOTTURA e PORCELLANATO



Vittorie, applausi e simpatie

Una bella impronta nella stagione ciclistica '88 è quella lasciata dai ragazzi dell'Ariostea, da una squadra dotata di grande temperamento che ha raccolto tanti applausi, molte simpatie e risultati soddisfacenti.

Lo svizzero Joho ha vinto il Giro di Romagna, una tappa del Giro d'Italia e due tappe del Giro della Svizzera. Per il danese Rolf Sorensen il Gran Premio di Camaiore, una tappa della Settimana Siciliana, una tappa del Giro di Danimarca e ben tredici secondi posti. Per Cesarini una tappa del Giro della Svizzera e la convocazione in azzurro, per Cenghialta la Due giorni di Stoccarda.

Una formazione che si è piazzata una cinquantina di volte nelle prime cinque posizioni dell'ordine d'arrivo e che figura al settimo posto nella classifica della Coppa del Mondo. La foto mostra da sinistra Moroni, Joho, Cesarini, Nilsson, Piva, Delle Case, Cenghialta, Siboni, Sorensen, Pigatto, Roscioli, Saligari e il direttore sportivo Ferretti. Per la stagione '89 la Ceramiche Ariostea presenterà i nuovi acquisti Baffi, Petito, Ghiotto, Elli e il neo-professionista Carcano, brillante vincitore del Giro delle Regioni.

Atala

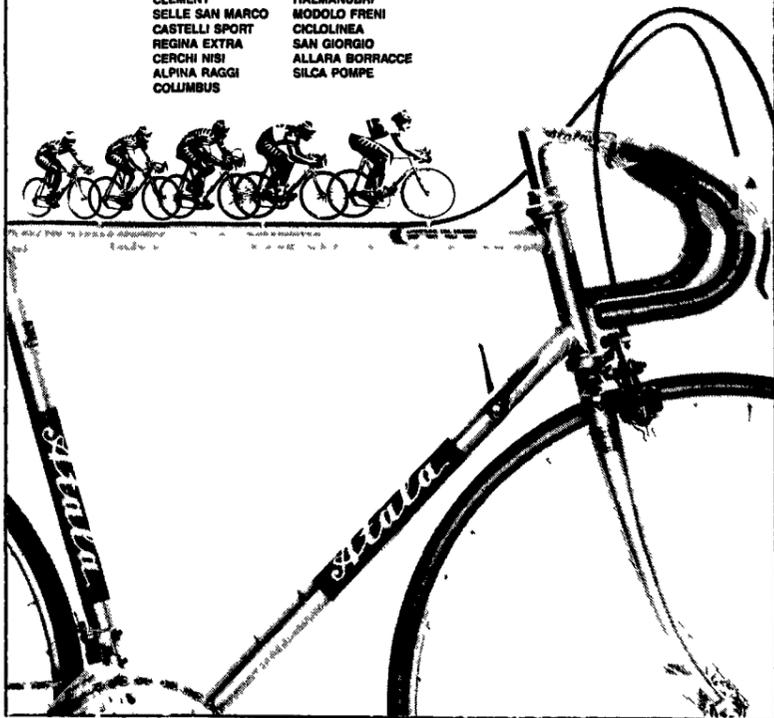
ALTA FEDELTA' SU DUE RUOTE

Cesare Nizzolo & C. S.p.A. 35121 PADOVA - Via Venezia, 29 Tel. 049-6071722

ofmega

CLÉMENT
SELLE SAN MARCO
CASTELLI SPORT
REGINA EXTRA
CERCHI NISI
ALPINA RAGGI
COLUMBUS

ITALMANUBRI
MODULO FRENI
CICLOLINEA
SAN GIORGIO
ALLARA BORRACCE
SILCA POMPE



DIVANI E POLTRONE

Chateau d'Ax

Chateau d'Ax - Divani e Poltrone - 20030 Lentate sul Seveso (Milano) Italia - Via Nazionale dei Giovani, 159 - Tel. 0362 - 561913 (5 linee) - Telex CH DAX I 311441

Nel ciclismo con successo. Complimenti alla squadra per i risultati ottenuti nella stagione '88